



# COMUNE DI COLFERRO

## Città Metropolitana di Roma Capitale

### PRESENTAZIONE

Questo opuscolo vuole rappresentare per i cittadini residenti nel Comune di Colferro, un utile strumento di informazione sulle attività degli stabilimenti industriali AVIO S.p.A. e KNDS Ammo Italy S.p.A., sui rischi di incidente connessi alla presenza di sostanze pericolose e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.

La vigente normativa (la direttiva “Seveso III” e il decreto legislativo di recepimento n. 105 del 26 giugno 2015) prevede all’art. 23, comma 6, che il Sindaco del Comune ove sono ubicati stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante per i cittadini e per i lavoratori, renda note alla popolazione presente sul territorio, le notizie riportate nella “*Scheda informativa*” redatta dai Gestori dei suddetti stabilimenti. La normativa è finalizzata a prevenire gli incidenti e, nel caso di accadimento, a limitarne le conseguenze dannose attraverso pianificazioni d’emergenza interna ed esterna allo stabilimento.

Lo stesso decreto legislativo assegna al Prefetto il compito di predisporre, d’intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, sentito il CTR (Comitato Tecnico Regionale), il Piano di Emergenza Esterno per gli stabilimenti industriali in cui sono presenti sostanze pericolose “*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*”, sulla base delle informazioni fornite dagli stessi gestori attraverso i “*rapporti di sicurezza*”. Tale P.E.E. è quindi predisposto preventivamente per organizzare la risposta di protezione civile allo scopo di salvaguardare la salute pubblica e l’ambiente. Per la predisposizione del P.E.E. degli stabilimenti industriali AVIO S.p.A. e KNDS Ammo Italy S.p.A. il Prefetto di Roma ha istituito un gruppo di lavoro al quale hanno partecipato tutti gli Enti istituzionalmente coinvolti ed il Comune di Colferro per quanto concerne le problematiche legate alla pianificazione territoriale. Il documento, condiviso ed approvato nel luglio 2005 dall’intero gruppo di lavoro, è ora in fase di revisione ed aggiornamento.

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2022 alla Parte 2. detta le nuove Linee Guida per l’informazione alla popolazione, che si pone come obiettivo di fornire un supporto operativo ai Comuni per lo svolgimento degli adempimenti riguardanti l’informazione alla popolazione sul rischio industriale.

Questo tipo d’informazione ha lo scopo di rendere consapevoli i cittadini dell’esistenza del rischio industriale dovuto alla presenza di particolari insediamenti produttivi sul proprio territorio e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso comportamenti di autoprotezione e l’adesione tempestiva alle misure di sicurezza previste dal P.E.E. e dalle Schede di informazione divulgate dal Comune.

Pertanto, con queste finalità, il Dipartimento della Protezione Civile ha aggiornato le “*Linee Guida per l’informazione alla popolazione sul rischio industriale*” redatte nel 2006, con il nuovo testo che contiene utili suggerimenti funzionali ad organizzare un’efficace campagna di sensibilizzazione, che assicuri un’adeguata risposta da parte della popolazione interessata in termini di comportamenti da assumere in caso di emergenza.

L’obiettivo prioritario è quello di organizzare una campagna informativa preventiva finalizzata a far conoscere alla popolazione i pericoli di un incidente rilevante ed i comportamenti da adottare in caso di allarme che segnali un evento incidentale in corso, al fine di ridurre al minimo l’impatto ambientale dovuto alla presenza di questo tipo di industrie sul territorio comunale e contribuire a facilitare la gestione del territorio in caso di emergenza.

Si sottolinea, infine, che la probabilità di accadimento di un incidente rilevante, cioè in grado di produrre danni alla popolazione e all’ambiente, è piuttosto rara per il fatto che la vigente normativa di settore prevede specifici obblighi, sia per il gestore dello stabilimento in materia di gestione della sicurezza, sia per le Autorità pubbliche in materia di sorveglianza e controllo delle attività a rischio.

**F.to**

**IL SINDACO  
PIERLUIGI SANNA**

Gli stabilimenti industriali presenti sul territorio comunale a rischio di incidente rilevante sono:

- KNDS Ammo Italy S.p.A (ex SIMMEL Difesa SpA);
- AVIO S.p.A..

Nello stabilimento della **KNDS Ammo Italy S.p.A. di Colleferro** si effettuano attività di produzione di manufatti esplosivi per la difesa, quali: spolette, munizioni, granate, teste di guerra per missili, razzi.

Per lo svolgimento delle attività di deposito e di lavorazione che comportano l'utilizzo di sostanze e di preparati classificati esplosivi e/o comburenti, lo stabilimento della KNDS Ammo Italy S.p.A è autorizzato e controllato dal Ministero dell'Interno affinché le attività siano progettate ed esercite nel rispetto dei criteri di sicurezza fissati dal Regolamento di Esecuzione del Testo Unico 18/06/1931 delle leggi di Pubblica Sicurezza (Regio Decreto 06/05/40 n.635).

A seguito della elaborazione del Rapporto di Sicurezza, sono state individuate le tipologie di incidente di riferimento di seguito riportate:

1. ESPLOSIONE;
2. INCENDIO.

In particolare, per quanto concerne l'evento incidentale relativo alla esplosione all'interno dei locali depositi identificati, sono applicate determinate distanze di sicurezza tra fabbricati e l'esterno, al fine di garantire la sicurezza, in caso di eventuale incidente, di case isolate, di strade, di borgate e di centri abitati. Tali distanze di sicurezza risultano, per altro, congruenti con i risultati ottenuti applicando i più attuali metodi di simulazione delle conseguenze.

Le misure di prevenzione e sicurezza adottate e la organizzazione preposta alla gestione dell'emergenza sono tali da poter intervenire tempestivamente per minimizzare qualsiasi tipo di evento incidentale.

**Il Piano di Emergenza Interno prevede tre livelli di allerta sotto riportati:**

<b>ATTENZIONE</b>	<b>PREALLARME</b>	<b>ALLARME</b>
Livello gestibile con le dotazioni di reparto.	Richiede l'intervento dei VV.F. di stabilimento ed esterni.	Comporta l'attivazione di un centro operativo territoriale.

Il livello di preallarme comporta l'evacuazione parziale o totale dello stabilimento e l'attivazione del Centro Operativo della Simmel Difesa per la gestione della emergenza stessa.

Il livello di allarme viene dichiarato dai VV.F. e comporta l'attivazione di un **Centro Operativo Territoriale** composto dai rappresentanti delle società presenti nel Territorio.

Il preallarme è segnalato con l'attivazione delle sirene.

L'attivazione del **Piano di Emergenza Territoriale (P.E.E.)** avverrà su indicazioni dei V.V.F. statali al Responsabile dell'emergenza.

## DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO

Gli scenari incidentali che si manifestano sul territorio variano a seconda della minore o maggiore distanza dal punto di origine dell'incidente. Ciascuna zona è individuata con una precisa denominazione e caratterizzata da effetti diversi:

1. Prima zona detta **“di sicuro impatto”**: è quella immediatamente adiacente allo stabilimento. E' caratterizzata da una ricaduta di effetti nocivi comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane (tali zone non escono dai confini di stabilimento). In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste, in generale, **nel rifugio al chiuso**. Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, dovrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione. Tale eventuale estremo provvedimento, che sarebbe del resto facilitato dalla presumibile e relativa limitatezza dell'area interessata, andrà comunque preso in considerazione con estrema cautela e solo in circostanze favorevoli. In effetti una evacuazione con un rilascio in atto porterebbe, salvo casi eccezionali e per un numero esiguo di individui, a conseguenze che potrebbero rivelarsi ben peggiori di quelle che si verrebbero a determinare a seguito di rifugio al chiuso;
2. Seconda zona detta **“di danno”**: esterna alla prima è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani. In questa zona l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, **nel rifugio al chiuso**;
3. Terza zona detta **“di attenzione”**: caratterizzata dalla possibilità di una ricaduta di effetti lievi e danni reversibili generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. Tipicamente in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso (eventualmente dovranno essere previsti solamente interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili) e azioni di controllo del traffico.

L'Autorità Preposta, che ha il compito di predisporre il PEE nelle porzioni di territorio esterne allo stabilimento che risultano coinvolte dalla ricaduta degli effetti nocivi di un incidente industriale, utilizza per la loro individuazione le informazioni del gestore, quelle della Scheda Informativa di cui all'Allegato 5 del D. Lgs. 105/2015.

A tali aree infatti, non devono corrispondere direttamente zone di danno, ma specifiche azioni di intervento e soccorso per i diversi Enti coinvolti nell'attuazione del Piano.

### Comportamento da seguire

Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile

Le caratteristiche che migliorano l'idoneità del locale sono:

- presenza di poche aperture
- posizione ad un piano elevato
- ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento
- disponibilità di acqua
- presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni

- Evitare l'uso di ascensori
- Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica
- Non usare il telefono: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
- Tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre
- Non andare a prendere i bambini a scuola

### **Mezzi di comunicazione previsti**

Sono quelli previsti dalle autorità pubbliche in caso di emergenza.

### **Presidi di pronto soccorso**

- |  |                |
|--|----------------|
| - V.V.F. e Prefettura per le attivazione di competenza   | Tel. 112       |
| - Servizio di Emergenza Sanitaria                        | Tel. 112       |
| - Ospedale più vicino (Piazza Aldo Moro n° 1 Colleferro) | Tel. 06 97221  |
| - Commissariato di P.S.                                  | Tel. 069720231 |
| - Comando di Polizia Locale                              | Tel.0697203200 |

Nello Stabilimento della **AVIO SpA di Colleferro** si effettuano attività di produzione di propulsori a propellente solido per impiego razzo - missilistico.

In particolare, sono realizzati i propulsori per il lanciatore ARIANE.

Le attività dello Stabilimento AvioSpA di Colleferro, che comportano l'utilizzo soprattutto di preparati classificati esplosivi, sono autorizzate e controllate dal Ministero dell'Interno, affinché siano progettate ed esercite nel rispetto dei criteri di sicurezza fissati dal Regolamento di Esecuzione del Testo Unico 18/06/1931 delle Leggi di Pubblica Sicurezza (Regio Decreto 06/05/40 n. 635) detto T.U.L.P.S..

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 17/08/1999n. 334, lo stabilimento Avio SpA di Colleferro rientra negli obblighi previsti dagli articoli 6 e 8 per la detenzione di sostanze e di preparati classificati come Comburenti ed Esplosivi.

L'area di produzione ARIANE 5, relativamente ai quantitativi di sostanze e di preparati pericolosi presenti ai fini del Decreto Legislativo 334/99 ed ai volumi produttivi, costituisce l'attività principale dello Stabilimento Avio.

Tutti i fabbricati sono realizzati nel rispetto di precise distanze di sicurezza imposte dal Regolamento del T.U.L.P.S.. Tali distanze sono variabili in funzione della destinazione d'uso del fabbricato (locale destinato a lavorazione, a deposito, a servizio o ad attività non esplosive) e del carico di esplosivo in esso detenuto, nonché del manufatto che si vuole proteggere.

Le attività di manipolazione di esplosivi considerate più a rischio sono remotizzate (comandi e personale a posti a distanza di sicurezza), confinate in bunker di cemento armato con una parete o un soffitto cedevole per lo scarico immediato della sovrappressione ed opportunamente protette da bastionature artificiali e/o naturali.

Alcune attività di manipolazione di esplosivi considerate più a rischio sono controllate a distanza per mezzo di dispositivi video.

Nello Stabilimento è presente una squadra di Vigili del Fuoco aziendali, appartenenti alla società SE.COSV.IM., che, con una presenza di 24 ore su 24, garantisce il servizio antincendio. Il corpo dei Vigili del Fuoco SE.COSV.IM. è alloggiato in un apposito locale denominato caserma, opportunamente attrezzata delle dotazioni antincendio richieste.

Nello Stabilimento è organizzato un servizio di pronto soccorso sanitario tramite la presenza di autoambulanza e di infermeria presidiata durante il turno normale di lavoro.

Per lo svolgimento delle attività di deposito e di lavorazione che comportano l'utilizzo di sostanze e di preparati classificati esplosivi e/o comburenti, lo stabilimento della Avio di Colleferro è autorizzata e controllata dal Ministero dell'Interno affinché le attività siano progettate ed esercite nel rispetto dei criteri di sicurezza fissati dal Regolamento di Esecuzione del Testo Unico 18/06/1931 delle leggi di Pubblica Sicurezza (Regio Decreto 06/05/40 n.635).

A seguito della elaborazione del Rapporto di Sicurezza, sono state individuate le tipologie di incidente di riferimento di seguito riportate:

3. ESPLOSIONE;
4. INCENDIO.

In particolare, per quanto concerne l'evento incidentale relativo alla deflagrazione, sono applicate determinate distanze di sicurezza tra fabbricati e l'esterno, al fine di garantire la sicurezza, in caso di eventuale incidente, di case isolate, di strade, di borgate, di centri abitati ecc; tali distanze di sicurezza risultano, per altro, congruenti con i risultati ottenuti applicando i più attuali metodi di simulazione delle conseguenze.

### **Mezzi di segnalazione di incidenti**

Le procedure e le modalità di segnalazione delle situazioni di emergenza sono affisse nelle aree di lavoro, nelle mense aziendali ed agli ingressi dello Stabilimento.

Il Piano di Emergenza Interno della Avio prevede quattro livelli di emergenza:

<b><i>I LIVELLO</i></b>	<b><i>STATO DI ATTENZIONE</i></b>	<b><i>STATO DI PREALLARME</i></b>	<b><i>STATO DI ALLARME</i></b>
CONTROLLABILE CON I MEZZI DI REPARTO	CONTROLLABILE CON I MEZZI DI STABILIMENTO (V.V.F AZIENDALI)	NECESSITA L'INTERVENTO DEGLI ENTI ESTERNI (V.V.F.)	ATTIVAZIONE PEE

L'emergenza di ***Stato di Preallarme*** comporta l'evacuazione dell'area interessata e la attivazione del Centro Operativo della Avio per la gestione della emergenza stessa.

Il Piano di Emergenza Esterno prevede uno ***Stato Di Allarme*** di emergenza, qualora questa possa interessare la popolazione.

La emergenza di ***Stato Di Allarme*** comporta la attivazione, per la gestione della emergenza stessa, di un Centro Operativo Territoriale composto dalle società presenti nel Territorio e dagli Enti esterni (V.V.F., Prefettura, Ares, ecc.).

In caso di situazioni di emergenza la segnalazione avviene a mezzo delle Sirene di zona (tre suoni continui ripetuti ciclicamente) attivate dai responsabili degli enti interessati.

L'avviso di allarme alla popolazione avverrà mediante la sirena di stabilimento attivata da Secosvim su richiesta del responsabile di emergenza.

**L'attivazione del PEE avverrà su indicazioni dei V.V.F. statali al Responsabile dell'emergenza.**

### **Comportamento da seguire**

Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile Le caratteristiche che migliorano l'idoneità del locale sono:
- presenza di poche aperture - posizione ad un piano elevato - ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento - disponibilità di acqua - presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
- Evitare l'uso di ascensori
- Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica
- Non usare il telefono: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
- Tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre
- Non andare a prendere i bambini a scuola

### **Mezzi di comunicazione previsti**

Sono quelli previsti dalle autorità pubbliche in caso di emergenza.

### **Presidi di pronto soccorso**

- |  |                |
|--|----------------|
| - V.V.F. e Prefettura per le attivazione di competenza   | Tel. 112       |
| - Servizio di Emergenza Sanitaria                        | Tel. 112       |
| - Ospedale più vicino (Piazza Aldo Moro n° 1 Colleferro) | Tel. 06 97221  |
| - Commissariato di P.S.                                  | Tel. 069720231 |
| - Vigili Urbani  | Tel.0697203200 |

## SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE

In base alla tipologia di evento incidentale che si viene a registrare, il Gestore dello stabilimento ove viene a manifestarsi una situazione di emergenza, secondo procedure che devono essere riportate nei piani di emergenza interni e nel piano di emergenza territoriale specifico, attiva i segnali di allarme all'interno ed all'esterno dello stabilimento.

Le persone che si trovano all'interno della terza zona di pianificazione devono essere avvisate mediante segnali convenzionali relativi all'emergenza in corso, che dovranno essere esplicitati su apposita segnaletica posta nei dintorni allo stabilimento. Tali segnali convenzionali (suono prolungato) saranno trasmessi mediante sirena acustica a cura dei gestori dello stabilimento.

Altresì mediante comunicazione telefonica l'allarme sarà inviato ai seguenti siti:

- Casello Autostradale Colferro Autostrada A1
- Stazione Ferroviaria di Colferro
- Ospedale Civile di Colferro

I flussi comunicativi previsti contestualmente all'attivazione del PEE sono:

- comunicazione dell'evento incidentale dal gestore ai VVF, al Prefetto, alla Questura, all'ARES 118 ed alla Polizia Municipale dei Comuni di Colferro ed Artena
- comunicazione telefonica tra la sala operativa dello stabilimento ai responsabili della sicurezza delle aziende limitrofe previste nel presente PEE.

Le Sale Operative degli enti istituzionali, ricevuto l'allarme, attiveranno le seguenti comunicazioni:

- Il Comune di Colferro avviserà la popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso" o di "evacuazione";
- La Prefettura di Roma darà comunicazione alle Amministrazioni Centrali e agli enti interessati.

Nello schema seguente viene riportato l'albero di attivazione dell'emergenza:



**Non si prevede, a causa degli scenari incidentali individuati, di dover effettuare l'evacuazione assistita della popolazione.**

### **Il rappresentante dei Vigili del Fuoco assume il coordinamento delle operazioni di soccorso**

Il Sindaco, avvalendosi delle proprie strutture comunali, collabora con il Prefetto nella fase preparatoria del PEE, assicura l'informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 23, comma 7, del D.Lgs. n. 105/2015, procede alla individuazione delle aree di ricovero, organizza l'evacuazione assistita.

### **Il Sindaco, in caso di evento incidentale, adotta i seguenti provvedimenti:**

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel PEE e nei piani predisposti dalle funzioni di supporto;
- informa la popolazione sull'evento incidentale verificatosi e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- predisporre il trasporto della popolazione da evacuare;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di 'emergenza esterna';
- in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Sarà cura del Corpo Polizia Municipale gestire la viabilità in caso di emergenza disponendo, a seconda di dove è posizionata la sorgente dell'evento incidentale, l'eventuale chiusura di alcune strade in prossimità del comprensorio industriale.

Sono previste infatti n. 9 postazioni principali (cfr. Piano di Viabilità allegato) presidiate dal personale del Comando Polizia Locale.

Gli scenari incidentali che si manifestano sul territorio variano a seconda della minore o maggiore distanza dal punto di origine dell'incidente. Ciascuna zona è individuata con una precisa denominazione e caratterizzata da effetti diversi:

I - zona detta **“di sicuro impatto”**: è quella immediatamente adiacente allo stabilimento. E' caratterizzata da una ricaduta di effetti nocivi comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane (tali zone non escono dai confini di stabilimento e quindi non compaiono nell'allegato corografico dell'opuscolo);

II - zona detta **“di danno”**: esterna alla prima è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani;

III - zona detta **“di attenzione”**: caratterizzata dalla possibilità di una ricaduta di effetti lievi e danni reversibili generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine

## Comportamento da seguire

Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile Le caratteristiche che migliorano l'idoneità del locale sono: <ul style="list-style-type: none"><li>- presenza di poche aperture</li><li>- posizione ad un piano elevato</li><li>- ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento</li><li>- disponibilità di acqua</li><li>- presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Evitare l'uso di ascensori</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Non usare il telefono: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Non andare a prendere i bambini a scuola</li></ul>

### Mezzi di comunicazione previsti

Sono quelli previsti dalle autorità pubbliche in caso di emergenza.

### Presidi di pronto soccorso

- |  |                |
|--|----------------|
| - V.V.F. e Prefettura per le attivazione di competenza   | Tel. 112       |
| - Servizio di Emergenza Sanitaria                        | Tel. 112       |
| - Ospedale più vicino (Piazza Aldo Moro n° 1 Colleferro) | Tel. 06 97221  |
| - Commissariato di P.S.                                  | Tel. 069720231 |
| - Vigili Urbani  | Tel.0697203200 |